

LA PAROLA OGNI GIORNO

09/08/2020

Don Dario

Domenica 9 agosto, il Vangelo di oggi, il vangelo del giorno del Signore, è secondo Marco capitolo 12, versetti 41-44.

VANGELO MARCO 12,41-44

In quel tempo seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.

Vi confesso che mi sarebbe piaciuto, più o meno a metà, dopo la parola *allora* uno svolgimento diverso, ma forse è bene che sia così. Dico questo perché sento che questo Vangelo mi chiama, vi chiama, ci chiama ad un compito.

Che cosa mi sarebbe piaciuto leggere? La prima parte uguale, Gesù al tesoro del tempio, che vede persone ricche che buttano tante monete, poi vedi una vedova povera che getta due monetine.

Allora - e qui la parte che mi sarebbe piaciuto leggere - allora i discepoli, guardando Gesù, videro ciò a cui lui stava attento e capirono.

Sarà accaduto sicuramente anche a voi, come è accaduto a me, alcune circostanze dove ad un certo punto vedi una persona che però sta guardando in modo fisso un punto, e ti viene naturale seguire lo sguardo e andare a vedere anche te quel punto, che magari è un arcobaleno in cielo o altre mille cose.

Perché noi che siamo chiamati a guardare Gesù, siamo chiamati a guardare Gesù soprattutto per vedere il suo sguardo, che diventa un ulteriore rilancio.

Se fossimo nel Vangelo di Giovanni facilmente questo rilancio sarebbe il Padre. Noi tutti cristiani preghiamo fondamentalmente il Padre, nello Spirito, in Gesù. La preghiera del Padre nostro è un esempio assoluto, ne abbiamo già parlato qualche giorno fa. Diciamo Padre nostro aderendo all'intenzione di Gesù, non diciamo Gesù Cristo nostro, è una cosa molto più fine la preghiera cristiana, in Cristo, in Lui, noi preghiamo il Padre.

Oppure, come in questo Vangelo, guardando Gesù, guardando Cristo, fissando lo sguardo su di Lui, in Lui noi vediamo la realtà, soprattutto i punti decisivi della realtà, che può essere questa vedova che mette come elemosina l'essenziale per vivere (non sto neanche a commentare questo punto, parla da solo).

Può essere che guardando Gesù, fissando gli occhi su Gesù, noi vediamo più da vicino il dramma di Beirut, è una drammatica vicenda di attualità di questi giorni, o mille altre situazioni meravigliose che rivelano Dio, o drammatiche che chiedono perlomeno la nostra intercessione di preghiera.

Ma è questo movimento che dovrebbe che è meraviglioso. Noi siamo cristiani, ci gloriamo di questo nome, teniamo gli occhi fissi su Gesù, ma una prova che queste non sono chiacchiere ma sono una esperienza reale, è che se tu fissi lo sguardo su Gesù, e in particolare ti concentri sugli occhi, vieni rilanciato altrove: al

Padre, alla vecchina che butta due soldi, alle meraviglie e ai drammi che sono intorno a te.

Se questo non accade, come nel Vangelo, è il Signore stesso che ci riprende, e infatti il nostro lavoro sul Vangelo, la nostra preghiera sul Vangelo è in qualche modo essere ripresi da Gesù, non nel senso punitivo, ma semplicemente Gesù che chiama a sé i suoi discepoli, e fa fare a loro il percorso che forse avrebbero potuto fare, ma che forse stanno imparando.

E poiché non sono arrivati direttamente a questa esperienza attraverso il loro sguardo, lui la restituisce a noi attraverso la sua Parola.

Però questo chiediamo nello Spirito santo: Spirito santo, aiutaci a fissare lo sguardo su Gesù, per cogliere i suoi occhi ed essere a questo punto indirizzati dove Lui sta guardando.